



*Associazione Nazionale  
Funzionari di Polizia*

Roma, 22 Giugno 2012

Oggetto: Spending Review - Interventi di revisione e riduzione della spesa  
Osservazioni e proposte

Al Ministero dell'Interno  
Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Ufficio per le Relazioni Sindacali  
ROMA

In riferimento alle schede di sintesi degli interventi predisposte dal Ministro dell'Interno e inviate con nota prot. nr. 557/RS/01/71/4247 del 13 giugno u.s., si trasmettono le osservazioni e proposte SIAP-ANFP.

Distinti saluti.

*Il Segretario Generale SIAP  
Dr. Giuseppe TIANI*

*Il Segretario Nazionale ANFP  
Dr. Enzo Marco LETIZIA*



*Associazione Nazionale  
Funzionari di Polizia*

## **SPENDING REVIEW SCHEDE DI SINTESI DEGLI INTERVENTI OSSERVAZIONI E PROPOSTE**

- **INCOGNITA PIANO FINANZIARIO DEL MEF**

In via preliminare si sottolinea che le presenti osservazioni non possono non tenere conto dell'assenza, al momento, di un'indicazione esplicita da parte del Ministero dell'Economia circa l'obiettivo di risparmio che il Governo intenderebbe raggiungere con riferimento al Ministero dell'Interno e, in particolare sul versante della sicurezza. Incognita, questa, che rende largamente incompleto il progetto di spending review che è stato sottoposto alla valutazione delle OO.SS.; e che pesa inevitabilmente sul giudizio complessivo circa la sua attitudine a conciliare le esigenze di riduzione della spesa con quelle della salvaguardia di adeguati livelli di sicurezza dei cittadini e di tutela degli operatori.

Nel merito, si registra positivamente il cambio di rotta che ci stato rispetto alle iniziali intenzioni di procedere ad accorpamento di alcune prefetture e declassamento di altrettante questure, che avrebbe determinato un pericoloso abbassamento dei predetti livelli di sicurezza. E si considerano utili sia la scelta di accorpare in un unico Dipartimento le funzioni relative all'Amministrazione civile, che oggi sono svolte da tre dipartimenti, sia quella di prevedere un'unica struttura di approvvigionamento per tutti i Dipartimenti.

Allo stesso tempo, tuttavia, si registrano alcune criticità sulle seguenti questioni che rivestono carattere strategico e sulle quali le scriventi organizzazioni non possono, in assenza di cambiamenti, dare un giudizio positivo:

1. ottimizzazione dei presidi nel territorio
2. personale
3. ruolo tecnico-scientifico
4. semplificazione procedure concorsuali

- **OTTIMIZZAZIONE DEI PRESIDII NEL TERRITORIO**

Sul punto il documento presentato non contiene chiare indicazioni, rinviando ad un confronto in sede governativa le eventuali decisioni di merito. Riteniamo necessario che prima del confronto in sede governativa, il processo di ottimizzazione venga affrontato in ambito ministeriale attraverso un confronto con le OO.SS..

Se comunque tale processo di ottimizzazione, al momento non definito, dovesse significare riduzione indiscriminata dei presidi di Polizia sul territorio, ciò ci preoccuperebbe e ci fa confermare la nostra contrarietà, già manifestata in precedenti incontri, tenuto conto che una simile decisione avrebbe effetti negativi sui livelli di sicurezza per i cittadini, in settori strategici quali la sicurezza stradale e dei trasporti, la sicurezza informatica e, più in generale, l'attività di controllo del territorio e quella investigativa.



*Associazione Nazionale  
Funzionari di Polizia*

- PERSONALE

Le notizie che in questi ultimi giorni vengono diffuse dal Governo circa la possibile riduzione di personale del pubblico impiego nella misura del 5-10%, pari a circa 300.000 unità, attraverso procedure e meccanismi previsti dalla Legge Brunetta, ma anche con ipotesi di blocco del turn-over, di riduzione della dirigenza e di rateizzazione o blocco delle tredicesime, riteniamo che non debba riguardare il comparto sicurezza e difesa e quello del soccorso pubblico, per le ragioni che sottintendono al ruolo strategico che il sistema sicurezza ha nel Paese, da considerare quale segmento indispensabile dello Stato e, quindi, un investimento e non un costo.

È auspicabile, al contrario, che vengano adottati provvedimenti che colmino la carenza di organico nelle Forze di Polizia, attualmente pari a circa 30.000 unità e, per la sola Polizia di Stato, pari a circa 12.000 unità.

- RUOLO TECNICO-SCIENTIFICO

Si sottolinea che al momento non è ancora stata illustrata la proposta di merito definitiva di revisione ordinamentale del ruolo tecnico, il che costituisce un limite a una possibile valutazione.

E, tuttavia, l'indicazione della revisione dell'assetto ordinamentale del ruolo del personale tecnico, individuata tra le misure e gli interventi previsti nell'ambito delle competenze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, se corrisponde all'ipotesi avanzata dall'Amministrazione e illustrata in maniera estremamente sintetica negli incontri preliminari, riguardante la riduzione di organico pari a circa 1500 unità del citato ruolo, non ci trova d'accordo, in relazione al fatto che si sta decidendo di non voler investire in settori strategici della sicurezza.

Ridurre l'organico del ruolo tecnico, oltre ad essere un danno generale al sistema sicurezza, crea evidenti limitazioni nelle attività tecnico-scientifiche, in molti casi strettamente connesse con l'attività investigativa.

In un momento in cui le attività investigative si basano, in maniera sempre più crescente, sull'azione di supporto che mettono in campo le professionalità tecniche e scientifiche, decidere oggi di ridurre le piante organiche del citato ruolo in modo indiscriminato, vuol significare non investire nella sicurezza attuale e futura dei cittadini.

- SEMPLIFICAZIONE PROCEDURE CONCORSUALI

Circa l'indicazione nel documento di sintesi di una razionalizzazione delle modalità di espletamento delle procedure concorsuali di accesso ai ruoli della Polizia di Stato, attraverso un processo di semplificazione degli accertamenti dei requisiti psico-fisici e attitudinali dei candidati, chiaramente riconducibili solamente al primo accesso nei ruoli della Polizia di Stato, segnaliamo che tale ipotesi comporterebbe un'inevitabile e rischiosa riduzione degli standard selettivi, con conseguenze che potrebbero ripercuotersi sull'attività di Polizia e sulla sicurezza dei cittadini e, quindi, con probabili successivi costi che potrebbero essere addirittura superiori ai risparmi ipotizzati.



*Associazione Nazionale  
Funzionari di Polizia*

Crediamo, invece, che sulla questione dell'accesso ai ruoli della Polizia di Stato sia necessaria una revisione dell'attuale modello che prevede il passaggio attraverso l'Esercito, con modalità concorsuali pubbliche ordinarie.

- **ULTERIORI VALUTAZIONI**

In merito alla proposta di trasformazione delle Prefetture in Uffici Territoriali dello Stato e non più del Governo, seppur molto importante e significativa, vogliamo porre l'attenzione sul fatto che nel documento presentato non viene parallelamente fatto alcun riferimento anche alle Questure, nella considerazione del ruolo di autorità provinciale di ordine e sicurezza pubblica che la legge attribuisce, con diverse competenze, al Prefetto e al Questore. Con ciò per sottolineare che l'ipotesi prevista non deve in alcun modo intervenire sulle attuali competenze e funzioni previste dalla Legge 121/81.

Non convince l'accorpamento dell'Istituto Superiore di Polizia nella Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione, poiché a fronte di risparmi assolutamente non significativi, non si garantisce una certa autonomia didattica che qualsiasi istituto di istruzione deve conservare.

Riteniamo, altresì, che il Dipartimento della P.S. non sia nelle condizioni di poter avere un'ulteriore razionalizzazione del parco macchine, in considerazione che ogni anno diminuiscono i fondi per le manutenzioni ordinarie e straordinarie e tenuto conto che un ulteriore ridimensionamento del parco autovetture andrebbe ad impattare in maniera grave sui servizi di istituto e su quelli investigativi.

Roma 22 giugno 2012